Conto Corrente colla Posta

Martedì 11 Ottobre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 244

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

LE BUFFONATE
DEI CLERICALI TEDESCHI

L'organo clericale tedesco, la «*Germania*» propone ai cattolici tedeschi di boicottare Roma, finchè la cittadinanza romana e il governo italiano non abbiano allontanato Nathan dalle sue funzioni di Sindaco e non abbiano preso la iniziativa di non sopportare alcuna offesa al papa e alla religione cattolica, sia pure a mezzo della stampa.

Il giornale ricorda la circolare con la quale nel 1897, l'allora ministro Visconti Venosta rassicurava le potenze che l'Italia avrebbe rispettato il sentimento religioso dei cattolici, e il giornale conclude:

«Nessuna potenza si leverà per ricordare al governo italiano la sua promessa? Sarebbe tempo».

Francamente, a queste buffonate non si può rispondere che con una risata, prenderle sul serio no davvero! Magari i clericali tedeschi e di tutto il mondo boicottassero davvero Roma! Almeno sarebbero finiti quei pellegrinaggi di sudiciume che ci affliggono periodicamente e che, fra l'altro, non sono l'ultima causa del rincaro dei viveri della Capitale.

I giornali di Roma si occupano della cosa e la «Vita» così commenta:

«L'abbiamo già detto; il Vaticano è deciso a metter mano su tutti gli espedienti di agitazione. Amareggiato dal fatto che sinora neppure uno dei tentativi rinnovati è riuscito a levare un po' di rumore, passa ancora alla minaccia pel boicottaggio e prega gli stranieri di non visitare più Roma, e specialmente durante le feste del 1911.

Il colpo dei clericali sarebbe magnifico se potesse riuscire, ma questo fortunatamente non può accadere specialmente in Germania.

Il tedesco è un popolo di cultura: ama Roma come la città del suo spirito e vi torna volentieri, possibilmente ogni anno.

Ei ha tante cose da vedere e da pensare nel suo soggiorno che non gli importa nulla di vedere il papa e magari neppure il sindaco.

Ma se la minaccia è destinata a rimanere inconcludente, è significante che essa sia stata, se non altro, concepita.»

Il «Messaggero», dal suo canto dice:

«La trovata del foglio clericale tedesco è così stupida e ridicola che non meriterebbe di essere rilevata se non servisse a porre meglio in evidenza il carattere vero di questa agitazione all'estero contro il sindaco di Roma.

La risibile minaccia è indice chiaro dello stato d'animo degli stranieri verso l'Italia che amano considerare in stato di vassallaggio morale rispetto al Vaticano.

Da taluni si è messo in dubbio — soggiunge il «Messaggero» — l'opportunità del discorso di Nathan a Porta Pia, ma anche quando altri elementi non concorressero basterebbero queste continue espettorazioni atrabiliari e grottesche dei clericali per concludere che quel discorso fu — oltre che giusto — opportuno».

Il profilo di re Manuel

La stampa parigina tratteggia la figura di re Manuel, ma nessuno dei biografi esalta eccessivamente codesto Sovrano che è passato sull'orizzonte europeo come una pallida stella; e se il re spodestato leggesse come i giornali francesi descrivono la sua figura, non potrebbe certo compiacersi dei giudizi che di lui ha dato la stampa francese.

Intorno alla sua vita intima sono state dette molte cose curiose; ma della sua missione di re delle sue vedute politiche, della sua volontà non è stato fatto nessun cenno.

Ed infatti questo giovane sovrano non lascia di sè nella storia nessuna pagina, soltanto la traccia sanguinosa della attuale rivoluzione.

Re Manuel è un taciturno, poco espansivo, assai scettico.

Preferiva la conversazione con uomini di scienza e rifuggiva dalla compagnia dei gentiluomini che lo circondavano.

Un giorno nello scorso anno alla fine di una conversazione ch'egli ebbe con alcuni artisti francesi che erano andati a dare rappresentazione a Lisbona, avendogli uno di essi espresso il desiderio di poterlo rivedere l'anno prossimo, egli rispose:

— Se ci sono ancora!

Vi era dunque in lui il presentimento di un breve regno.

Si era parlato in questi giorni di alcune irregolarità della vita privata del Re Manuel che aveva disgustato le persone che lo attorniavano.

Si è fatta allusione probabilmente all'avventura amorosa, giovanile del resto ch'egli ebbe l'anno scorso a Parigi, quando conobbe la bellissima ballerina Gaby Deslys.

De Maizieres racconta che il re era perfettamente al corrente del complotto rivoluzionario che lo attorniava sempre più. Un giorno il sovrano disse al De Maizieres:

— Ho ricevuto da un gruppo di repubblicani più in vista una lettera con la quale mi si offre la *presidenza* della loro repubblica.

Il De Maizieres chiese al Re:

— E' vero che V. M. ha risposto a tale offerta: non si domanda ad un medico di diventare veterinario?

— No — rispose Re Manuel. — Io non ho detto ciò. Non ho commesso una così grave sconvenienza.

Il De Maizieres parla poi lungamente della regina Amelia e dice:

— Questa donna è una martire. Io so con certezza che essa conosce il nome di alcuni degli assassini rimasti impuniti di Re Carlo e dell'infante Luigi Filippo. Io so anche che essa personalmente ricevette dal partito repubblicano la seguente proposta:

— O voi lasciate impuniti gli assassini di vostro marito e di vostro figlio o noi faremo grazia a re Manuel, oppure voi li farete condannare e allora noi terremo il piccolo sovrano in ostaggio.

La regina per salvare il suo figliuolo che le rimaneva dopo la tragedia del primo febbraio promise che gli assassini non sarebbero stati perseguitati. La storia — conclude il De Maizieres. — racconterà un giorno i particolari di questo dramma che per ora è ancora misterioso.

Servizio telegrafico del "Paese"

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 10 Stef. — Dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9 corr. sono pervenute le seguenti denuncie: in provincia di Caserta ad Arienzo un caso, di cui è in corso l'accertamento *batteriologico*; ad Aversa (Manicomio) due casi dei quali è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso nei colpiti dei giorni precedenti; a Camposanto un caso di cui è in corso l'accert. batter. a Caserta due *casi accertati batteriologicamente*; a Formia un caso di cui è in corso l'accert. batter. ed un decesso; a Maddaloni quattro casi di cui è in corso l'accert. batter. a Marigliano un caso accert. batteriologicamente.

In prov. di Napoli, a Napoli 5 casi, di cui è in corso l'accert. batter. a Castellamare di Stabia, 4 casi di cui è in corso l'accert. batter. e due decessi; a Fratta *maggiore* un caso di cui è in corso l'accer. batter, è un decesso; a S. Giuliano un caso di cui è in corso l'accert. batter, e un decesso, a Ottaiano un caso di cui è in corso l'accert. batter. a S. Giovanni a Teduccio un *caso* di cui è in *corso* l'accert. batter. a Sant'Antonio due casi dei quali è in corso l'accert. battor. ed un decesso; a Secondigliano un caso di cui è in corso l'accert. batter..

In prov. di Salerno: a Salerno un caso accertato batt.

In provincia di Bari e di Foggia nessun caso e nessun decesso. Dei casi denunciati precedentemente, per i quali era in corso l'accert. batt. risultano positivi uno a Torre del Greco, due a Secondigliano, uno a Crispano, uno a Cardito, uno a Fratta maggiore.

Il presidente della Camera greca

Atene 10 (Stefani) — L'assemblea nazionale elesse a presidente Essling, revisionista appoggiato da realisti catechisti con 175 voti su 384 votanti.

Ractivan, partigiano della Costituente ottenne 103 voti. Errates, pure partigiano della Costituente, ottenne 43 voti.

Essling, prendendo possesso del seggio, che si mostrerà imparziale e profondamente costituzionale.

La calma nel Portogallo
Manuel andrà in Inghilterra

Lisbona 10, Stef. — Ieri, essendo giorno festivo, vi furono in tutto il Portogallo *dimostrazioni per festeggiare* la proclamazione della repubblica. La calma completa regnò ovunque. La vita commerciale del paese è normale. Lisbona riprende la fisonomia che aveva prima degli avvenimenti; le misure di sorveglianza sono state prese intorno ai tre incrociatori portoghesi ancorati nel Tago e fu proibito di avvicinarsi.

Si decise di innalzare un monumento alle vittime della rivoluzione.

I solenni funerali dell'ammiraglio Reid e del dott. Bombarda sono fissati per il 16.

Da Madrid il Governo avrebbe ricevuto nel pomeriggio notizie confermanti che il Re Manuel si recherà prossimamente in Inghilterra dove si stabilirà definitivamente.

La partenza non è l'abdicazione!

Gibilterra 10 (Stefani) — Il Re Manuel prima di lasciare il Portogallo diresse al presidente del consiglio una lettera autografa dicente che era stato costretto dalle circostanze ad imbarcarsi e desiderava dichiarare al suo popolo che non aveva nulla da rimproverarsi, che aveva agito da buon portoghese e che aveva fatto sempre *il suo dovere. Il re soggiunse poi che* sperava il paese gli rendesse giustizia e comprendesse i suoi sentimenti.

La sua partenza non costituisce affatto un atto di abdicazione.

La lotta contro i parassiti
I religiosi espulsi

Lisbona 10 (Stefani) — Il giornale ufficiale pubblica oggi un decreto basato sulle antiche leggi portoghesi espellenti i gesuiti e tutti i membri delle congregazioni religiose di *nazionalità estera*.

I religiosi portoghesi che accetteranno di essere secolarizzati potranno tornare alle loro famiglie, gli altri dovranno lasciare il Portogallo. Il ministro della giustizia procede personalmente all'esame delle nazionalità dei religiosi.

La "Regina Elena,, a Gibilterra

Londra 10, Stef. — I giornali hanno da Gibilterra che è giunto colà l'incrociatore italiano *Regina Elena*. Appena l'incrociatore gettò l'ancora il segretario militare del governatore si recò a bordo; poscia il comandante della *Regina Elena* sbarcò e si recò al palazzo del Governatore dove trovasi la *Regina Maria Pia*.

Il rifugio dei reali
MANOVRE MISTERIOSE

Madrid 10 — *L'Heraldo* pubblica un dispaccio da Gibilterra, il quale dice che ieri durante una conferenza di oltre due ore a bordo dell'yacht portoghese *Amelia* tra i Sovrani del Portogallo e le autorità della piazza è stato notato un'insolito movimento alla Prefettura marittima.

L'ammiraglio inglese Pelham aveva invitato ad un *colloquio il comandante* dell'incrociatore americano *Des Moines*. I due comandanti hanno avuto una lunga comunicazione telefonica coi rispettivi governi, poi al cadere della notte il comandante del *Des Moines* è uscito misteriosamente dalla Prefettura ed è salito in una scialuppa a vapore recandosi a bordo della sua nave mentre l'ammiraglio inglese e due aiutanti di campo salivano a bordo dell'yacht *Amelia*, dal quale non hanno tardato a sbarcare in gran segreto due persone che sono passate a bordo *dell'incrociatore Des Moines*.

Questa nave, benchè parecchi ufficiali e numerosi marinai si trovassero a terra, ha levato l'ancora alle 8 di sera partendo a tutto vapore per il Portogallo.

Re Manuel era a bordo di essa.

Il telegramma aggiunge che l'imbarco di Re Manuel a bordo del *Des Moines per il Portogallo dev'essere la conseguenza* di un accordo concluso con l'Inghilterra e la Germania, comunicato ieri sera d'urgenza a tutte le Potenze.

Nota satirica del giorno

Discorsi del giorno

— *Ma a quale scopo i reali di Braganza andrebbero a dimorare in Sicilia?*

— *Appunto perchè quello è il paese dei «portogalli».*

VARIETA'

La nuova chiesa

Alcuni cristiani non vogliono più saperne della presente chiesa, e intendono invece metterne su un'altra, per la istituzione della quale il Rev. conte Alessandro Valentini ha di già diramato un'infinità di circolari che contengono le dottrine principali della nuova Chiesa nella Chiesa di Cristo.

La circolare parla chiaro, e parla in prima persona plurale *Noi* (Noi è anche il titolo del recentissimo libro di *Notari*?).

«La menzogna che alligna nella Chiesa Romana — essa dice — che circola attorno a noi e attossica la vita di tutti, non deve più dominare le anime della futura generazione.

Non si può essere fedeli alla Chiesa di Roma che a condizione di non pensare: e viceversa, non si può pensare che a condizione di esserne infedele. Là dove comincia il pensiero finisce la fede e la fede non comincia che là dove finisce il pensiero».

E conclude con un dilemma, nientemeno: «Con *Noi* e col Papa!»

Un giudizio su Pio X

Un graziosissimo motto di un prelato che è ostile alla politica di Pio X è riferito da «Le Journal».

Il prelato diceva:

— Il Santo Padre ha sopratutto il difetto di una leggera cecità che l'impedisce di vedere e di giudicare le cose moderne. Ah! possa Iddio aprirgli gli occhi...

E sospese un momento il suo dire: poscia levando con dolcezza in alto la sua bianca mano di ecclesiastico, proseguì:

— ... O almeno chiuderglieli!

Politica bismarckiana

L'aneddoto lo garantiscono storico e fu attribuito a Bismarck, nella sua giovane età.

Trovandosi questi a caccia con un suo amico e dovendo oltrepassare un fosso paludoso, il giovane principe lo attraversò d'un salto, *ma il suo amico vi si piantò* nel bel mezzo, e più si sforzava per togliersi dal pantano, più vi si sprofondava. Quando l'acqua gli fu alla cintola, Bismarck, dall'altra riva, gli disse.

— *Caro amico, per te non vi è più speranza* di salvamento o piuttosto di vederti soffrire tanto a lungo, è meglio finirla e credo che anche tu preferirai un'agonia più breve!

E così dicendo gli spianò e puntò contro il suo fucile.

L'amico, al colmo della disperazione, aumentò i suoi sforzi e potè così raggiungere l'opposta riva del fossato. Quivi giunto, Bismarck gli disse:

— Hai visto che ho saputo trovare il mezzo per salvarti colle stesse tue forze?

L'aneddoto è riferito da «Casa e famiglia».

Per finire

La suocera (tutta agitata): Oh cielo!... la pendola pesantissima... Luigi XIV... che è in capo delle scale, si è staccata dal muro ed è caduta proprio dal punto dove mi trovavo io mezzo minuto prima.

Il genero (distratto): L'ho sempre detto io che quella pendola ritarda.

Cronaca del Friuli

Per una tramvia Tricesimo-Ponte di Nimis

Riceviamo copia di uno studio su una futura linea tramviaria fra Tricesimo ed il Ponte di Nimis fatta a cura della Giunta Comunale di questo paese.

La prefazione dice che attiva e costante è l'aspirazione della popolazione del Comune di Nimis d'essere congiunta *col capoluogo provinciale* a mezzo di una regolare e diretta via ferrata. Appena pertanto si tornò a parlare, con serietà di propositi, della costruzione di una linea tramviaria per l'alto *Friuli*, l'Amministrazione comunale di Nimis credette suo stretto dovere di occuparsi della cosa con tutta sollecitudine, a scopo di tutelare efficacemente *gli* interessi dei propri rappresentati.

Prevalse subito il concetto di fare eseguire da persone competenti e coscienziose uno studio sommario ed in pari tempo *esauriente intorno ad una* eventuale prosecuzione di un tronco tramviario da Tricesimo verso Nimis.

Si tenne una riunione in cui fu anche discusso fino a qual punto del territorio di Nimis dovrebbe giungere la eventuale linea tramviaria. Considerato però che il paese di Nimis è un pò discosto da una linea diretta tra Udi*ne e Tarcento, tenute presenti le at*tuali condizioni statiche del ponte sul Torre presso Qualso, si comprese subito che pretendere che, al presente, la tramvia giunga fino al paese di Nimis, sarebbe chiedere troppo: equivarrebbe a far tramontare il progetto prima della sua compilazione.

L'ing. G. Biasutti e il perito A. Mor*gante di Tarcento furono incaricati di* uno studio intorno al tracciato d'una Tramvia da Tricesimo a Nimis.

I due professionisti fecero lo studio e redassero una relazione di cui stralciamo la parte principale.

Il tracciato della linea

Il tracciato non deve considerarsi come un tronco a sè, ma piuttosto come il prolungamento di una linea, che colleghi già il capoluogo provinciale con Tricesimo. Il tracciato pertanto viene fatto cominciare a mezzodì del piazzale del mercato di Tricesimo, dove si *suppone che la tramvia Udine* Tricesimo abbia termine. All'atto pratico, il punto di partenza della linea potrà anche subire qualche piccolo spostamento, ma questo non potrà arrecare modificazioni sull'andamento del tronco, che i due incaricati presentano.

Nel primo tratto, a partire da Tricesimo, la linea si sviluppa in sede *propria attraverso l'avvallamento* a monte del colle, su cui sorge la casa del defunto dott. Silvio Carnelutti; prosegue a nord della chiesa di Adorgnano, e, fiancheggiando il sentiero che da questa conduce alla strada comunale Adorgnano-Qualso, sbocca di fronte al cancello della casa ex Locatelli, sempre in territorio di Ador*gnano*.

La linea proposta costeggia quindi la strada comunale di Qualso, e siccome questa non è dovunque sufficientemente larga, così la tramvia parzialmente dovrà svolgersi in sede propria.

Dopo avere attraversato la ferrovia Pontebbana sul cavalcavia già esistente *la linea, costeggiando sempre la strada* comunale, giunge a Qualso, nel piccolo piazzale fra la latteria e la canonica.

Da questo punto, per un tratto, essa si sviluppa in sede propria; entra nelle campagne a ponente della canonica stessa e, attraversato il terreno nella parte meno accidentata, sbocca sulla strada Qualso-Nimis, al piede *della forte discesa presso Qualso*.

Segue poi la strada comunale anzidetta ed ha termine nel praticello triangolare a monte di questa, nei pressi del ponte sul Torre.

Per questo tracciato pochi e poco costosi sarebbero i manufatti richiesti dalla costruzione della tramvia.

Quelli da costruirsi ex novo si limi*tano a qualche scarico d'acqua*, al rifacimento di qualche breve tratto di muro ed a pochi rivestimenti di scarpe.

Il cavalcavia poi sulla linea ferroviaria, già menzionata, ha bisogno tutt'al più di un piccolo allargamento, e qualche altro piccolo allargamento si rende necessario negli altri manufatti, con-

---

IL DIAVOLO ZOPPO
59

di **RENATO LE SAGE**

spirito e facondia, che il capitano ne fu incantato e sentì nascere dell'affezione per quell'amabile fanciulla, a cui offrì i suoi servigi; e lusingandosi ch'ella potesse essere d'inciampo a qualche segreto maneggio di sua moglie la pregò ad esserle amica e compagna.

«Appena Aurora vide Gargia, si turbò, arrossì, senza sapere il perchè; se n'accorse il cavaliere, e subito pensò lo avesse notato alla chiesa dove l'aveva veduta; per accertarsene, le disse, non sì tosto che potè trattenersi con lei senza alcun testimonio:

«— *Signora, mio fratello mi parlò* di voi spesse volte; mi disse di avervi veduta un momento in una chiesa, d'allora in poi vi nomina mille volte al *giorno*, ed è in uno stato che merita la vostra compassione.

«A queste parole, Aurora fissò Don Gargia con una maggiore attenzione che non avesse fatto ancora, e *gli* rispose;

«— Voi rassomigliate troppo a questo fratello, per ch'io sia più a lungo ingannata dalla vostra astuzia; ben mi accorgo che questo non è che un travestimento. Mi ricordo che un dì mentre udivo la messa, apertomi a caso il fitto velo che mi copriva il viso, voi mi guardaste; poscia vi tenni *d'occhio per curiosità, e vidi le vostre* pupille ognora volte su di me. Quando uscii, credo mi abbiate seguita per saper chi fossi ed in qual via fosse la mia abitazione. Ho detto *credo*, perchè non osai a girar la testa per vedervi; mio marito che m'era a' fianchi, si sarebbe accorto di questo mio moto, e me lo avrebbe ascritto a colpa. Il *giorno* appresso e gli altri susseguenti fui nella stessa chiesa, vi vidi, e i vostri tratti mi rimasero così bene impressi, da riconoscervi ad onta del vostro *travestimento*.

«— Ebbene signora — soggiunse Don Gargia, — che serve negarlo? Sì io, sono un uomo invaghito delle vostre grazie; sono Don Gargia Pacheco trascinato qui dall'amore sotto mentite spoglie.

«— E voi credete senza dubbio — rispose Aurora — che approvando il *vostro folle amore, non mi opporrò* all'artificio usato, e che anzi vi sarò favorevole nell'ingannare il mio consorte? V'ingannate, o signore, e sollecitamente corro a scoprirgli il tutto che ci fa dell'onor mio e della mia quiete. Me felice di avere un'occasione sì bella per provargli che la sua vigilanza è meno sicura della mia virtù e che quantunque geloso e diffidente è cosa assai più difficile l'ingannar me, che lui!

«Non erano ancor pronunciate *l'ultime parole*, quando comparve il Capitano, che pigliando tosto parte alla conversazione così disse:

«— Che dicevate di bello, signore mie?

«— Si discorreva — rispose tosto Aurora — dei giovani cavalieri che voglion farsi amare dalle belle e giovinette spose a cui toccarono vecchi *mariti; ed io diceva che se vi fosse* un di questi bellimbusti abbastanza ardito per introdursi in una casa vostra sotto mentite spoglie, saprei ben punire la sua tracotante audacia.

«— E voi — rispose Zanubio volgendosi a Don Gargia — come ve la sbrighereste in simil caso col giovine cavaliere?

«Don Gargia, fuori di se, turbato oltre ogni credere diè una rapida occhiata alla bell'Aurora, quasi la volesse rimproverare; quindi alla *meglio si accingeva a rispondere* al Capitano, che sarebbesi avveduto del suo imbarazzo, se non giungeva in quel punto un servitore ad avvertirlo che un uomo giunto da Madrid desiderava parlargli; uscì dunque per andare a udire ciò che si voleva da lui.

«Appena uscito Zanubio, Don Gargia gettossi ai piedi di Aurora, e le disse:

«— Ah! *signora*, qual piacere è il vostro di vedermi confuso, imbarazzato?.. Sarete voi cotanto barbara di

Continua.

sistenti in cinque ponticelli della luce da m. 2.00 a m. 3.50.

Fra gli estremi della linea non c'è dislivello sensibile da vincere.

La linea studiata presenta una pendenza massima del 12 per mille senza modificare il tracciato, si potrebbe ridurre ulteriormente tale pendenza, ma ciò porterebbe a maggiori movimenti di terra, aumento di manufatti e quindi a maggiori spese.

D'altra parte il limite del 12 per mille adottato è soddisfacente, e nello stesso tracciato Udine-Tricesimo, proposto dal cav. Malignani, sarà difficile tenere un limite inferiore di pendenza.

La lunghezza totale del tronco tramviario Tricesimo ponte di Nimis è di m. 4650. Il raggio minimo adottato per le curve è di m. 75, e cioè alquanto superiore a quello tollerato in molte tramvie, compresa quella Udine-S. Daniele.

Dal punto di vista costruttivo, la linea offrirebbe due notevoli vantaggi: Si oltrepasserebbe facilmente, senza spese e senza inconvenienti per il pubblico, l'abitato del paese di Tricesimo, il quale deve servirsi di una unica strada angusta e di grande transito, destinata al movimento correggiabile di buona parte dell'alto Friuli con Udine.

Si attraverserebbe la ferrovia in condizioni facilissime, essendo essa in forte trincea nel punto di attraversamento di Adorgnano, che è uno dei più favorevoli di tutta la linea ferroviaria.

Preventivo di spesa

Riassumiamo ora compendiosamente i calcoli svolti per determinare il costo dell'opera, esponendo per brevità semplicemente le cifre complessive delle singole categorie dei lavori.

Costruzione della parte fissa, della linea, indipendentemente dal sistema di trazione L. 170000.

Nel caso che si adotti la trazione bisognerebbe aggiungere alla spesa altre 50500 complessivamente dunque L. 225.500.

Dopo aver parlato.

Traffico della linea

Circa il traffico della linea Tricesimo-Ponte di Nimis, essa, oltre Tricesimo soddisferebbe Adorgnano, Qualso, Zompitta; offre, colla fermata di Qualso la stazione più prossima per Savorgnano del Torre e, per la frequenza dei treni tramviarii, servirebbe anche i paesi di Valle, Cortale e Vergnacco in Comune di Reana.

Della linea approfitterebbe naturalmente il comune di Nimis che da solo conta oltre 6000 abitanti, e il Comune di Platischis (abitanti 4000 circa) il quale, in ogni caso, deve mettere capo a Nimis.

Un vantaggio risentirebbe il Comune di Attimis, nonchè il paese di Sedilis in Comune di Ciseris, che avrebbe a portata la stazione al ponte sul Torre.

La parte orientale del Comune di Segnacco, potrebbe poi utilmente approfittare della fermata di Qualso.

In casi di distanza eguale e magari un po' maggiore, una linea tramviaria con le sue corse frequenti, potrebbe fare una virtuosa concorrenza alle ferrovie ordinarie, specialmente in prossimità alle stazioni ove non c'è fermata di diretto.

Da Morsano

La misteriosa morte di un infante

10 — Da due giorni la frazione di Musons si trova sotto l'incubo terribile di un fatto misterioso.

L'altra mattina fu trovata morta improvvisamente una bambina di sei mesi.

Il nostro medico fece la denuncia della morte definendola violenta, e ieri fu sopraluogo il pretore di San Vito al Tagliamento con i carabinieri. Oggi avrà luogo l'autopsia e fino a questo momento non è stato dato permesso di seppellimento, per il dubbio che si tratti di soffocamento e di infanticidio.

La voce pubblica è favorevole ai genitori della povera morticina. Stupisce il fatto che nella notte scorsa i carabinieri abbiano lasciato incustodito, nella cella mortuaria il cadaverino.

Da Codroipo

Il Mercato

Oggi ha avuto luogo il primo dei mercati di ottobre che quasi ogni anno riescono animatissimi. Molti gli affari conclusi. Nel pomeriggio col concorso della banda cittadina ebbe luogo la distribuzione dei premi ai concorrenti ai mercati dell'anno di granaglie e bestiame.

Da Gemona

Non portate armi!

10 — Ieri furono tradotti alle nostre carceri, dai carabinieri di Buia, certi Forte Domenico fu Domenico d'anni 55 fornaciaio d'anni 20 pure di Buia.

Il primo perchè fu trovato in possesso di uno stile, il secondo perchè in possesso d'un grosso chiodo dalla punta a cuminata, eccedente la misura legale.

Da S. Daniele

Nell'«Unione Agenti»

10 — Ieri sera si riunava l'assemblea dell'*Unione Agenti* per deliberare su alcuni affari di interesse sociale.

Nessun ozio mancava.

Dopo esaurienti spiegazioni sul dissidio sorto fra la nostra sezione, ora autonoma, e quella di Udine, l'assemblea approvava ed elogiava il contegno della nostra Presidenza.

Il Presidente, inviando poi un saluto riconoscente all'ex Presidente Generale della Federazione Provinciale sig. Lino Fabris, ne proponeva la sua nomina a Presidente onorario, proposta che all'unanimità e per acclamazione veniva approvata.

Volle pure dare una dimostrazione di simpatia all'egregio rappresentante questa Sezione al Consiglio Centrale Sig. Enrico Fracasso nominandolo Socio onorario, anche questa accettata entusiasticamente. L'assemblea quindi si sciolse.

Inviamo da queste colonne le nostre più vive congratulazioni ai due carissimi amici di Udine.

Fra i tipografi

Domenica 9 corr. fu tra noi il collega Toniutti del Comitato per regolare certe pendenze di questa sottosezione e porre in evidenza l'operato del Comitato stesso.

All'Adunanza cui parteciparono i soci tutti fu votato all'unanimità il seguente Ordine del giorno:

I tipografi della sottosezione di S. Daniele presa atto del deliberato dell'assemblea tenuta dalla Sezione di Udine,

deliberano

d'invitare i tipografi del Friuli a mandare il rappresentante al Congresso Nazionale tipografico di Napoli convinti che questa rappresentanza sia necessaria e proficua fanno voti che il collega delegato a tale Congresso sappia tener alto il prestigio della nostra associazione facente parte con orgoglio della madre Federazione Nazionale fra i lavoratori del libro.

Da Cividale

Per l'acquedotto

10 — Ieri in Municipio fu tenuta un'adunanza di delegati dei Comuni interessati per discutere in merito alla costruzione dell'acquedotto di Poiana. I Comuni rappresentati erano: Cividale, S. Giovanni di Manzano, Manzano, Pavia d'Udine, Pradamano, Remanzacco, Buttrio, Premariacco, Moimacco. Dopo una relazione fatta dall'avv. Brosadola sindaco di Cividale venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea delibera: 1.o che tutti i Comuni col 13 gennaio 1911 abbiano effettivamente disponibili L. 1500;

2.o che si ottenga dal Comune di Tarcento legale garanzia del permesso del lavoro di presa prima che sia incominciato;

3.o che la presa sia eseguita in base al progetto ing. Paciani, incaricando lo stesso ingegnere della relativa esecuzione;

4.o che quale criterio provvisorio del concorso nella spesa dei lavori di cui al punto 3 sia adottato il numero degli abitanti;

5.o che i lavori siano iniziati appena sette comuni oltre Cividale si troveranno nella condizione di cui al punto 1.

Da Colloredo di Montalbano

Il nuovo ufficiale postale

E' stato nominato titolare del nostro Ufficio postale il sig. Pietro Moretti già simpaticamente noto tra noi.

Egli infatti da tempo compie il generoso incarico di procacoia dalla Posta di Fagagna al nostro paese.

Da Cosseano

Grandi festeggiamenti

10 — Il comitato costituitosi per i festeggiamenti del 16 ottobre lavora molto per la riuscita della festa.

Oltre alle corse ciclistiche internazionali di resistenza, libere a tutti i non premiati con primi premi in gare importanti e per le quali oltre alle medaglie, sono L. 110 di premi, avremo la cuccagna, ballo con distinta orchestra S. Danielese, illuminazione, fuochi artificiali. Il Comitato poi ha pensato bene di istituire un servizio di vetture da Cosseano alle fermata del tram Udine-S. Daniele.

Per la bella riuscita della festa non manca quindi che il bel tempo.

«Veritas»

Da Pordenone

Per la stazione ferroviaria

L'onorevole Chiaradia preoccupato del fatto che l'asta per l'assegnazione dei lavori riatto al fabbricato viaggiatori della nostra stazione, è andata due volte deserta ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare il Ministro dei L. L. P. P. per sapere come e quando intenda provvedere ad ampliare e rendere decenti il fabbricato viaggiatori della stazione di Pordenone, dopo che per ben due volte è andata deserta l'asta dei lavori riconosciuti indispensabili ed approvati dal consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Chiaradia».

Una ragazza scomparsa

Da giovedì non si hanno notizie di tale Ines Pillo d'anni 18.

Costei si trovava a servire da diverso tempo presso il sig. Salsilli, ma non sembrava contenta del suo stato che tanto dichiarò alla madre di non voler servir più.

La madre la rimproverò aspramente di tale proposito e sembra che questo rimprovero facesse un impressione profonda sullo spirito della Ines, la quale è di carattere assai impressionabile, ed avventato.

Infatti giovedì scorso abbandonò la casa dei suoi padroni nè si fece più vedere.

La ragazza quando fuggì non aveva denari in tasca, vestiva un abito bianco-noce un grembiule crema a righe verdi, scarpe basse nere, aveva una spilla con grosse pietre di conteria verde, appuntata al petto.

Chi ne avesse notizia farebbe opera altamente pietosa a darne avviso all'autorità.

Il comando di brigata

Com'è noto la nostra Pordenone fu scelta a sede del nuovo comando della Brigata di Cavalleria.

Giorni sono venne ad assumere l'altissimo ufficio di comandante tale brigata il maggior generale conte .... Ag.... Olea.

Con lui venne anche il suo aiutante di campo cap. E. Gambardella.

L'eterna Bossina

Un comizio

11 — Questa sera avrà luogo al Coiazzi un pubblico comizio sulla eterna questione della Bossina.

Parleranno vari oratori dei partiti popolari.

Da Lumignacco

La festa annuale

Il ridente paese di Lumignacco domenica ora fu festa per la celebrazione dell'annuale sua sagra.

La banda di Pasiano diede un concerto applauditissimo sul piazzale del paese. Al bravo maestro ed ai suoi degni banditi venne, dopo il concerto offerta una bicchierata.

Il Comitato organizzatore della festa dobbiamo tributare una lode era composto dei signori: Pellizzaria Enrico, Tonini Ermenegildo, Riga Serafino e Guido e Leone Torreanzani.

Consiglio Provinciale Sanitario

Il Consiglio Provinciale Sanitario nella seduta di ieri ha deliberato sui seguenti affari:

Regolamento d'Igiene del comune di Udine. Il consiglio sentito la relazione del medico Provinciale, riconosciuta l'urgenza della esecutorietà del regolamento, sentiti i chiarimenti della maggioranza degli intervenuti esprime parere favorevole all'approvazione in massima.

Ricorso del comune di Treppo Carnico contro il decreto costitutivo per l'istituzione del consorzio di ufficiali sanitari. Accolto.

Campoformido: progetto edificio scolastico approvato.

Cividale: progetto edificio scolastico di Gruppignano. Sentite le indicazioni dell'avv. Pollis circa la località. Approvato.

Treppo Grande progetto ampliamento cimitero: voto favorevole.

Paluzza progetto edificio scolastico sospeso.

Gemona progetto costruzione macello approvato.

Consiglio Provinciale scolastico

Il *Consiglio Provinciale* scolastico tra le altre deliberazioni di cui daremo notizia domani ha approvata la nomina dei maestri del nostro comune fatte nell'ultima seduta consigliare.

Tentato suicidio di una coppia italiana

Trieste 10 — Questa sera furono trasportati all'ospedale Attilio Pavoni, lombardo, ex redattore d'un giornale veneziano, e la sua amante Rina Ganser di Venezia, qui giunti la settimana scorsa.

La giovane era ferita da una revolverata alla testa; il Pavoni presentava sintomi di avvelenamento.

Il tentato suicidio avvenne per reciproca suggestione. Siccome la giovane disse che fu il Pavoni che la indusse a lasciarsi suicidare, questi si trova all'ospedale in istato d'arresto.

La donna versa in gravissime condizioni.

Un italiano ucciso per odio di razza

Fiume 10 — Nella vicina Susak un croato tal Simeone Svigir di anni 30, conciapelli venuto a diverbio per questioni di lavoro e più che altro per odio di razza, con l'italiano Francesco Lisanutti, di anni 68, lo uccise a colpi di mannaia.

L'uccisore fu arrestato.

GLI SPORTS

Grandi Corse Ciclistiche a Cosseano

Domenica prossima ventura avranno luogo delle grandi corse internazionali di resistenza sul percorso: Coseano, Rodeano, S. Daniele, Villanova, Carpacco, Dignano, S. Odorico, Flaibano, Cisterna, Coseano.

Controlli a S. Daniele e Flaibano km. 35 circa.

La corsa è libera a tutti i ciclisti non premiati con primi premi in gare importanti.

Ecco l'elenco dei premi: I. premio L. 50, II. pr. L. 30, III. pr. L. 20, IV. pr. L. 10 e tutti in denaro.

Al primo arrivato del Comune: Gran medaglia d'argento.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 15 ottobre dal sig. Stefani Emilio (negozio Picco'i) e non saranno valide se non accompagnate dal relativo importo di L. 2.

Tutti i corridori dovranno trovarsi alle ore 1 3|4 pom. agli ordini dello «starter» per il ritiro dei numeri.

Le corse di Fagagna

Alle *notizie monche* ed *incomplete* che ieri un amico ci telefonava sulle corse di Fagagna, aggiungiamo i seguenti particolari:

1. corsa Fagagna, libera ai soli ciclisti di Fagagna e S. Vito, percorso km. 5. Inscritti e partenti nove. Premiati: 1. Monaco Domenico medaglia vermeil grande; 2. Pecile Luigi id. argento grande; 3 e 4. Fabio L'ndo e De Marco Querino id. id. media; 5 e 6. Ermacora Marino e Deotti Augusto id. bronzo grande.

2. corsa Friuli, libera a tutti percorso km. 3. Inscritti cinque, premiati: 1. Rivoldini di Goricizza medaglia d'oro grande; 2. Paolozzi di Buia id. vermeil grandissima; 3. Piccoli Aldo di Coseano id. id. grande; 4. Masini Gino di S. Daniele id. argento grande.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un amatore di polli

Una notte dello scorso settembre i carabinieri di Mortegliano perlustrando le campagne, videro verso le due dopo mezzanotte un uomo presso un pollaio. Gli saltarono addosso lo arrestarono e lo tradussero alle carceri.

Là l'individuo fu identificato, egli è certo Amadio Francesco di 48 anni da Sistina.

Costui aveva commessi parecchi furti di galline a Pozzuolo a Cargnacco, e a Castions di Strada.

Ieri il Tribunale condannò l'Amadio che invece di Dio amava i pollastri altrui, a cinque mesi di reclusione.

Dagli amici mi guardi Iddio...

Lo scorso mese certo Sabbadini Giuseppe abitante in via S. Lazzaro fu visitato da un suo cugino di Ampezzo a nome Lanzicher Luigi di 23 anni. Trattò il visitatore come a buon cugino si conviene, gli diede alloggio e vitto, molto affettuosamente.

Ma il Lanzicher era uno di quei parenti dai quali Domineddio ci deve guardare.

Infatti approfittando della cordialità e della fiducia dimostratagli dal suoi parenti di Udine, rubò degli oggetti d'oro per un valore di 215 lire.

Il Sabbadini lo denunciò allora all'autorità giudiziaria, ed il Tribunale ieri condannò in contumacia il cugino disonesto a 17 mesi di carcere.

La biancheria altrui

Il 10 settembre scorso una guardia campestre vide in Piazza d'Armi, un tale disteso al sole a guardia di certa biancheria sciorinata ad asciugare.

Siccome lo conosceva per un poco di buono gli domandò di chi fossero le lenzuola. L'altro s'imbrogliò e fu arrestato.

Egli è certo Pierotón Giovanni di Venezia reduce dall'isola di Lampedusa.

Giorni dopo fu possibile stabilire che la biancheria era dell'oste Sante Lazzarini di Codroipo.

Ieri innanzi al Tribunale il Pieroton tentò di negare il furto, ma il Tribunale non gli prestò alcuna fede e lo condannò a tre mesi e quindici giorni di carcere.

Cronaca di Udine

Mentre si compie il giro del colonnello Barone

I forti che si fanno — La Pedemontana — Perchè il col. Barone non parlerà a Udine?

Abbiamo avuto ieri la fortunata occasione di imbatterci in una autorevole persona che per l'alta posizione che occupa è certamente in grado di conoscere l'andamento dei lavori di difesa che si fanno al nostro confine.

L'abbiamo naturalmente avvicinata e, dopo le solite quattro parole d'introduzione, siamo entrati sul vivo dell'argomento.

— Perdoni, se siamo indiscreti; ci potrebbe dire qualcosa sui lavori che si fanno a scopo di difesa in Friuli? —

La domanda era generica, perchè non potesse in alcuna maniera il nostro informatore virare di bordo.

— Lei sa benissimo che i lavori sono ora ripresi e sono coordinati ad un criterio unico d'altissima importanza militare.

Nel collegio Gemona-Tarcento, ad esempio, si sta costruendo il forte importantissimo di Tricesimo, si rimodernа e restaura quello di Osoppo e si fanno sfiazzi per batterie al Monte Festa, a Montenars ecc...

— E si lavora sul serio oppure questi non sono ancora che progetti?

— No, no; il Governo è deciso a fare.

— Sarebbe ora, del resto!... Sembra che si lavori su tutta la nostra rete fortilizia.

— Sì, sì; dove tutto era rilassato, dove non era accennato neanche cominciato, è fervor d'opere, è lavorio continuo, affrettato.

Si cerca in certa maniera di guadagnare, se fosse possibile, il tempo che è stato perduto.

— Quando arriva il colonnello Barone? E che importanza annette lei a questo giro? —

— Il colonnello Barone, che, come lei sa, è il direttore della *Preparazione*, arriverà domani dall'on. Rota, a San Vito al Tagliamento. Io andrò a S. Vito domani stesso e nella sera, lo accompagnerò a Tricesimo. Sarà ospite mio nelle sere di domani e martedì. Martedì anzi, colla mia automobile, faremo il giro di tutto il collegio. Mercoledì, nella mattinata, saliremo a Montenars e nel pomeriggio condurrò il col. Barone a Spilimbergo. Colà verrà accolto dal Comitato della Pedemontana al quale lo lascierò.

— Ella non seguirà allora il giro «strategico»?

— Non posso, e ne sono dolente.

— Ci sembra — aggiungemmo che questo giro abbia perduto della sua importanza. Si era strombazzato tanto sui giornali su nomi di alti personaggi che avrebbero partecipato ed invece adesso tutti questi nomi scompaiono...

— E' forse meglio... Alla pompa, all'esteriorità, al chiasso è preferibile la quiete.

— E' vero — chiedemmo — che il col. Barone non parlerà più, come era stato annunciato, a Udine?

— Se le cose si faranno come ora è disposto, tale conferenza non avrà luogo.

— E perchè?

— Non saprei.

Ma noi avevamo ancora sulla coscienza una domanda che ci ra... forse quella che ci aveva determinato a disturbare con un colloquio l'egregio personaggio.

La gettammo là senza giri di frase osservando l'impressione che faceva sul conlocutore.

— E quando il giro sarà compiuto e il col. Barone, che è un reprobo, avrà detto quello che avrà da dire e la Pedemontana verrà definitivamente progettata, non sarà possibile ottenere dal governo che il tracciato di essa dopo aver toccato Pinzano, si prolunghi fino a Udine? Ferrovie strategiche è giusto, ma quando senza pregiudizio per la difesa, si possano conciliare gl'interessi commerciali di una città come Udine con quelli militari della Nazione, perchè non farlo? Per Udine è di capitale interesse che la Pedemontana giunga fino alla sua stazione e le ragioni sono ovvie.

— Non lo nego, ma non posso dirle nulla in proposito, anche perchè dal suo ardito dello Stato Maggiore non trapela mai nulla di quello che si pensa e si prepara. Udine avrà oggi ne di farsi in ... e di chiedere che la si colleghi con Pinzano, tanto più che ora verrà rafforzato il suo presidio e che le sue truppe dovranno avere a disposizione il mezzo più rapido possibile per una eventuale mobilitazione al confine orientale.

Detto questo il nostro egregio conlocutore fece l'atto di chi intende di aver detto abbastanza e parlò di cose indifferenti.

Lo salutammo, ringraziandolo per quello che ci aveva esposto a ci accomiatammo.

UNA STAZIONE RADIOTELEGRAFICA sul Castello di Udine?

Persona influentissima e addentro nelle cose militari, ci assicurava ieri che presso lo Stato Maggiore dell'Esercito si starebbe pensando all'opportunità di istallare una stazione radiotelegrafica sulla cima del nostro colle del Castello.

La proposta di questo impianto è partita da un alto ufficiale friulano ed è subito stata presa in seria considerazione.

Alcuni ufficiali della brigata specialisti del Genio sarebbero già destinati a venire ad Udine per preparare uno studio preliminare del lavoro.

La nuova *stazione radiotelegrafica* sarebbe sussidiaria di quella di Venezia per le segnalazioni del mare e avrebbe il compito di comunicare con le altre della Penisola.

Contro le frodi del latte

L'ufficio di vigilanza urbana ha prelevati altri tre campioni di latte portato sul mercato, e li ha mandati all'ufficio d'analisi. Se l'analisi dirà che il latte non è puro le proprietarie del latte da cui furono prelevati i campioni saranno *deferite all'autorità giudiziaria*.

Interessante tattica

Ieri ebbe luogo una importante tattica militare. Vi partecipò tutto il presidio, diviso in due partiti bianco, e rosso.

Il bianco occupava le posizione di sotto di Buttrio, il rosso aveva l'incarico di respingerlo dalle posizioni occupate.

La tattica, comandata dal col. Rossi, riuscì assai brillantemente. Assisteva anche il general Solva.

NELLE NOSTRE SCUOLE

I promossi — R. Liceo. Licenziati: Del Vecchio, Ruffi, Saduig, Zaina e sig.na Zagoli.

Promossi dalla 2 alla 3 Montini e Mattana — dalla 1 alla 2 Marchi, Someda, Vidoni.

Scuole Tecniche — Licenziati dalla 3.a classe. — Giuseppe Buffa, Carlo Carmirati, Giacomo Casali, Corrado Conti, Daniele Foramitti, Emilio Gasparini, Alberto Giussani, Guido Pagnutti, Augusto Picotti, Bonifacio Rizzani, Nicolò, Rovere, Tullio Travaglini, Pietro Marcon, Antonio Fantin, Giuseppe Nardoni, Giacomo Pittoni, Amedeo Raber, Gino Sacchetto, Augusto Sarti, Raffaello Scarton, Francesco Venier, Angelo Zanello, Giuseppe Nebbia, Aldo Cranere, Ezio De Carli, Giuseppe Fabiano, Arturo Feruglio, Teobaldo Fontanini, Mario Leoncini, Vasco Sommaggio, Artemisio Venier, G. Bruni, Livio Cossetti, Ermanio Cristofori, Domenico Da Rio, Giuseppe Del Fabbro, Savudo Dimikovih, Luigi Gonano, Giorgio Liccaro, Eugenio Rinaldi, Armando Rizzi, Aldo Silvan, Elio Tommasi, Ansilino Fior, Adriano Masavi.

Promossi alla 3.a: Luigi Billaio, Pietro Chiesa, Giovanni Ermacora, Luigi Pellegrini, Luigi Biasutti, Guglielmo Pontebasso, Aldo Mangilli, Dante Menini, Silvio Rovero, Riccardo Soligo, Vito Zanegutti, Napoleone Vecil, Olinto Brunetti, Feruglio Giocondo, Rina Franzil, Zoilo Fogna, Ernesto Palù, Alfredo Pavoni, Giuseppe Pischer, Gagliano Scarpa, Angelo Tamburlini, Attilio Turco, Aldo Venturini, Pietro Venturini, Giuseppe Foscolini, Carlo Leonarduzzi, Ferruccio Lizzi, Giuseppe Monai, Umberto Sannero, Carlo Zucchi.

NEOBIOGENO!?

(Vedi avviso in quarta pagina

Echi della rissa di Cavallicco

Una guardia arrestata

Abbiamo nel giornale di ieri dato ampi particolari sul gravissimo fatto di sangue di Cavallicco, in cui restò ferito l'operaio Ragogna Antonio.

Aggiungiamo oggi quello che ieri, nella fretta dello scrivere e nell'impossibilità di tutto controllare, non potemmo dire.

La collutazione ebbe luogo sulla strada non appena il Ragogna fu uscito dalla casa dei coniugi Bulfon.

Quivi però era nato un vivace diverbio tra il Ragogna, che era ubbriaco fradicio ed i tenutari della moglie sua, coniugi Bulfone.

Assistevano alla scenata varie persone; ma nessuna, a quanto ci dissero i nostri informatori, accennò ad una baruffa fino a quel momento.

Sul tardi un amico del Ragogna sarebbe venuto a prenderlo per condurlo a casa.

Il Ragogna acconsentì e si avviò sotto il braccio del compagno verso Paderno

Prima però di arrivare allo stradone di Tricesimo, nella via stretta e che unisce Cavallicco all'ampio e rettifilo tricesimano, i due si fermarono un momento.

Da una macchia di cespugli sbucò improvviso, a quanto pare un individuo che aggredì il Ragogna bastonandolo brutalmente.

Il povero giovane, debolissimo per complessione fisica e debilitato in quel momento dal troppo alcool bevuto non potè reagir mentre il suo compagno lasciava fare, dando adito al sospetto che tutto quanto era stato prima ordito e preparato.

Naturalmente queste sono versioni che corrono sulla bocca di tutti, ma sulle quali ancora non è stata fatta la luce necessaria.

Intanto ieri sera i carabinieri hanno proceduto all'arresto della guardia campestre Moretti Egidio che è designato dalla voce pubblica come il feritore.

Finora però nulla si sa di concreto; il fatto è *avvolto purtroppo in un* mistero fitto del quale speriamo che presto possano venire squarciati i veli.

Ieri il giudice istruttore avv. Pampanini si è recato sopraluogo ed ha proceduto a numerosi interrogatori.

Il Ragogna non ha ancora potuto parlare ed il suo stato si mantiene sempre gravissimo, benchè non sia *ancora perduta ogni speranza* di salvarlo.

Vita operaia e professionale

Società operaria generale

Questa sera si riunisce la seduta il Comitato Sanitario della Società operaia generale per prendere visione delle nuove domande per l'ammissione al sussidio continuo.

Giovedì è convocato il Consiglio Direttivo per pronunciarsi su varii argomenti posti all'ordine del giorno.

La Direzione del Cinematografo Volta

ci tiene a rendere pubbliche le ragioni per cui iersera il Salone restò chiuso.

A togliere ogni consistenza a certe voci da maligni messe in giro avverte che la chiusura fu determinata da screzi fra il sig. Contarini Giovanni proprietario, ed i fratelli Nobile affittuali, che l'attuale conduttore vanta a credito per antecipato affitto dal proprietario la somma di L. 239.50 e che ieri stesso pagò l'affitto giornaliero al sig. Contarini in L. 19.

Tanto per levare ogni responsabilità morale di fronte alla cittadinanza.

Questa sera poi il Salone si riapre e viene aggiunto al programma già pubblicato, un numero nuovo: «La corsa delle donne a Torino.

Il Conduttore
Secondo Dacomo

Famiglia distinta

Cerca due ragazzi che frequentino la prima o la seconda tecnica ai quali offrirebbe pensione comoda ed anche ripetizione. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

VARIE DI CRONACA

Società Veterani e reduci — *Avvicinandosi la stagione invernale* la Società friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in Udine (Via della Posta, 38) fa preghiera ai cittadini di privarsi di quei vestiti e di quelle calzature che più non adoperano, facendoli ad essa pervenire ond'essere distribuiti ai Soci impotenti vecchi e bisognosi.

Una bella iniziativa — *è stata* quella della Ditta Marco Sartori successa a Luigi Pittoni negozio generi alimentari in Via della Posta. Seguendo i sistemi dei principali negozi delle più moderne città è venuta nella determinazione per maggior comodità della sua clientela di affidare l'incarico ad appositi fattorini pel servizio completo a domicilio assumendo le commissioni e facendone la regolare consegna.

Arresti — Ieri sera alle 21 furono arrestati per oltraggio certi Picco Gaetano fu Bernado di Piploti Fabio di anni 28 e Berodi Umberto tutti di Cividale.

Piccoli vandali — In questa stagione nella quale gl'ippocastani che ornano i nostri viali sono carichi di castagne avviene spesso che i vigili urbani sorprendono delle vere bande di piccoli vandali che prendono d'assalto gli alberi per bacchiarli per raccogliere poi le castagne e recarsi a venderle.

Anche ieri tre ragazzi furono sorpresi a fare questo bel lavoro, solo per rispetto alle loro famiglie non ne pubblichiamo i nomi, augurandoci che s'impari a rispettare gli alberi che ornano le strade come cose di proprietà privata.

Siamo alle solite

Alludiamo alla nuova Strage degli Innocenti a scartamento ridotto, che da qualche anno, dal tempo, cioè in cui al Celli venne la malinconica idea di seminare l'Italia di confetti di chinino, affigge la disgraziate famiglie dimoranti in zone malariche.

Piccoli bambini, vispi e — vedete ironia? — immuni bene spesso da malaria, ruzzolando per casa in assenza dei genitori, trovano quei seducenti confetti di Chinino di Stato e, sedotti dalla lusinghiera loro apparenza, li ingoiano a dozzine .... e ne muoiono.

Siamo già a una cinquantina di queste tenere vittime di una irrazionale *distribuzione di un rimedio pericoloso*, senza controllo medico. Ed ogni anno siamo alle solite.

Un caso lo riferiva «La Vita» del 9 luglio u. s. Altri due casi si leggevano nel «Messaggero» del 15 dello stesso mese.

Non sappiamo se questi tre casi sono stati o no letali, trattandosi di bambini di *una certa età*.

Ma chi ha dovuto soccombere è stato il bambino di 4 anni Luigi Benvegnù, citato dall'«Adriatico» nel numero del 30 agosto u. s. E' morto il povero piccino, per pochi di quei confetti di chinino che si ostinano a fabbricare in quella forma, con quella apparenza ingannatrice.

Ma *non sarebbe l'ora di provvedere?* Provvedere completamente; cioè (non solo modificando la forma del prodotto, ma anche moderando quella pazza distribuzione la quale fa sì che nella cassa di certi contadini si trovino tuoperose a centinaia di queste pastiglie di Chinino di Stato.

Se questo errore l'avesse fatto un *privato, se per esempio* il Bisleri di Milano avesse dato all'Esanofele (il potente rimedio antimalarico conosciuto in tutto il mondo) l'aspetto non di pillole nere, ma di confetti rosei, e se fosse successo un solo *avvelenamento* apriti cielo!

Ma già van così le piccole cose di questo mondo.

Rubrica commerciale

Roma 10 (Stefani) — Cambio per domani 100.44.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Preparativi guerreschi in Manciuria

La rivincita contro i Giapponesi?

Berlino 11 — Le notizie qui propalate da negozianti ed altri viaggiatori che hanno dimorato un po' a lungo in Manciuria, confermano pienamente quanto si era già annunziato riguardo agli intendimenti della Russia in Estremo Oriente.

Lo stato maggiore generale russo starebbe ora operando una lenta concentrazione di poderose forze al nuovo confine mancese per preparare, a non *lunga scadenza, una rivincita sul Giappone*.

Per quanto i trattati ora stipulati fra le due Potenze un giorno nemiche assicurino fra esse pace perfetta, e per quanto la avvenuta annessione della Corea al Giappone non abbia provocato la minima osservazione da parte della Russia, pure, stando alle notizie portate qui *adesso dalla Manciura*, l'apparenza tranquilla e pacifica coprirebbe il fermo proposito della Russia di attaccare quanto prima il Giappone.

Non solo, ma sopraggiungono anche a conferma, dei precisi particolari sull'entità delle forze dislocate in Manciuria. Si annuncia cioè che a Fou-la-erdi *si sono concentrati questo estate* 8 reggimenti di fanteria e 6 di cavalleria, e che il 13 settembre vi fu trasferito colà un battaglione di zappatori, composto di oltre 300 uomini.

I zappatori debbono lavorare a rinforzare il ponte sul fiume Noui affinchè i giapponesi non lo possano eventualmente distruggere essendo esso il ponte sull'unica strada carrozzabile e ferroviaria che conduce a Khaibin.

Anche in queste colline si sono fatti concentramenti di truppe Senili. Rafforzamenti dei ponti si stanno operando ora in tutte le strade verso l'interno.

In due parole si teme che quanto prima i Giapponesi tentino un colpo di mano sulla Manciuria, ma questo non potrebbe avvenire prima del 1912. Quindi i russi lavorano alacremente ma in tutta segretezza. Da circa due mesi si trova in Manciuria il Ministro *della guerra Sukhomlinoff* per *vigilare* questi apparecchiamenti guerreschi.

Combattimento nell'Asia Minore

Londra 11 — Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph*: Un grave combattimento ha avuto luogo nell'Huran fra le truppe turche e i Drusi. Questi ultimi hanno avuto 400 morti e feriti. I turchi hanno pure subito dalle gravi perdite.

PATRIOTTISMO DI RE MANUEL

Londra 11 — Il *Daily Telegraph* dice di avere appreso dalla miglior fonte il motivo per cui Re Manuel non si mise alla testa dell'esercito *per soffocare* la ribellione. Il 4 ottobre egli ricevette il consiglio di assumere il comando dell'artiglieria, che proveniva da Queluz e che gli era fedele. La cavalleria e due reggimenti di soldati accasermati nei sobborghi di Lisbona gli erano pure devoti e l'avrebbero seguito. Ma il Re rispose ai consiglieri: «Io sono sempre pronto a far sacrificio della mia vita, ma della mia soltanto. Non ho il diritto di *opporm*i colla *forza* alla volontà nazionale e di suscitare nel paese una guerra civile.

Amo troppo il mio paese e non voglio rovinarlo e bagnarlo di sangue; preferisco perdere il trono, perchè so che la storia mi renderà giustizia e dirà che il Re del Portogallo non ha voluto difendere la sua corona a prezzo di sangue ed ha preferito lasciare il suo paese e permettere alla volontà del popolo, reale o supposta, di manifestarsi.

Se la resistenza non fosse stata ... pericolo che a me solo resisterei, ma dal momento che la resistenza devasterebbe il Portogallo io non lo voglio».

Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. Arturo Bosetti
Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

La réclame è l'anima del commercio